

Bracchi, la maggioranza passa di mano Acquisita da Argos, Clessidra e Anima

L'operazione. L'azienda di Fara d'Adda leader nei trasporti e logistica ceduta alla cordata che include il fondo europeo e la controllata di Italmobiliare. Obiettivo: crescita sostenibile

Un'operazione importante, un'altra azienda bergamasca di rilievo che viene acquisita. Ma solo in parte: perché tra il pool che rileva la maggioranza della Bracchi di Fara Gera d'Adda, c'è comunque Clessidra Capital Credit Sgr, controllata dalla Italmobiliare della famiglia Pesenti.

Capo-cordata dell'operazione per acquisire l'azienda della Bassa, leader del trasporto merci e della logistica, è comunque Argos Climate Action, fondo europeo indipendente di private equity che supporta la crescita di imprese di medie dimensioni e che in Italia ha già altre attività che spaziano dall'agroalimentare, al digitale, al packaging. Accanto ad esso, come detto, Clessidra, società indipendente di gestione del risparmio (controllata da Clessidra Holding, detenuta al 100% da Italmobiliare) e Anima, public company leader in Italia dell'industria del risparmio gestito. Questa cordata a tre, affiancata dal management di co-investitori, ha rilevato la società dall'attuale proprietà costituita dai fondi Igi Private Equity e Siparex.

Nata come azienda di trasporti locale italiana, Bracchi oggi è tra i più importanti operatori logistici e di trasporto a livello europeo, e gestisce ser-

vizi su misura in settori di nicchia specializzati come gli ascensori, le attrezzature agricole e i marchi del lusso. Conta 650 dipendenti e ha generato, nel 2022, un fatturato di oltre 180 milioni di euro operando da 7 sedi regionali e 11 hub in Europa, mentre per il 2023 è attesa una chiusura in crescita, a circa 200 milioni.

Il business plan degli acquirenti per i prossimi anni prevede di espandere la copertura geografica, acquisire nuovo know-how tecnico in altre nicchie logistiche speciali e far crescere la base clienti. In ossequio alla mission del fondo Argos, centrale per la tesi di investimento e la creazione di valore, è l'ambizioso piano di decarbonizzazione delle operazioni che mira a dimezzare l'intensità delle emissioni di CO2 nell'arco di cinque anni. Un piano dettato anche dalla domanda, in quanto i principali clienti di Bracchi stanno già accelerando la decarbonizzazione della loro filiera a monte e a valle, in un settore a così alto impatto ambientale.

Il nuovo Cda sarà presieduto da una figura molto nota come Paolo Scaroni, attuale presidente di Enel e del Milan, che guiderà l'azienda nel suo percorso di decarbonizzazione, con focus strategico sui biocar-



Passa di mano la maggioranza della Bracchi di Fara Gera d'Adda, leader nella logistica e dei trasporti

buranti innovativi e altri sistemi di mobilità sostenibile.

Soddisfazione da parte degli acquirenti: «Siamo entusiasti di sostenere il piano di espansione e di decarbonizzazione di Bracchi - spiega l'a.d. di Clessidra Capital Credit Mario Fera -, perfettamente coerente con i principi di sostenibilità promossi dal nostro fondo. Questa operazione rappresenta il sesto investimento del fondo Clessidra Private Debt, e ad oggi abbiamo investito il 60% del capitale raccolto. Affiancando Argos e Bracchi confermiamo il nostro ruolo di partner in grado di fornire soluzioni flessibili per sostenere la crescita

■ Scaroni sarà il nuovo presidente: guiderà l'azienda nel suo percorso di decarbonizzazione

di una società con obiettivi chiari e trasparenti». E il ceo di Bracchi, Umberto Ferretti, aggiunge: «L'operazione appena conclusa trova tutto il management pienamente soddisfatto di poter cogliere ulteriori opportunità di sviluppo nel nostro business attraverso nuove leve strategiche in piena coerenza con il cambiamento che il comparto sta vivendo».

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco Bpm: 2 operazioni Assicurativo in crescita



Banco Bpm: blitz assicurazioni

Credit Agricole partner

Banco Bpm ha perfezionato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Vera Vita e Vera Finanziaria da Generali Italia, funzionale all'internalizzazione del business assicurativo Vita, già avviata nel luglio del 2022 con l'acquisizione del controllo esclusivo della compagnia Banco Bpm Vita. A seguito di questa operazione, nasce uno dei maggiori operatori italiani nel Bancassurance Vita: la cessione a Crédit Agricole Assurances S.A. della partecipazione del 65% di Banco Bpm Assicurazioni e, contestualmente al riacquisto della stessa da parte della Banca, del 65% di Vera Assicurazioni che, a sua volta, detiene l'intero capitale sociale di Vera Protezione. Prende così avvio la partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore Danni-Protezione, già annunciata nel dicembre del 2022.

Previste dal piano strategico

Le operazioni - che fanno seguito all'esercizio dell'opzione di acquisto nei confronti di Generali Italia dello scorso 29 maggio - rientrano tra quelle previste dal Piano Strategico del Gruppo annunciato al mercato martedì scorso. Il prezzo corrisposto a Generali Italia dal Gruppo Banco Bpm per l'acquisto del 65% di Vera Vita e Vera Assicurazioni è risultato complessivamente di 392,4 milioni di euro. A tale importo andrà sommata la componente differita del prezzo, commisurata al 65% degli utili maturati dalle compagnie dal 1° gennaio 2023 al 14 dicembre 2023. A sua volta, il prezzo complessivo corrisposto da Crédit Agricole Assurances a Banco Bpm per l'acquisto del 65% di Banco Bpm Assicurazioni e Vera Assicurazioni è di 243,6 milioni. L'operazione di acquisto del controllo di Vera Vita e Vera Finanziaria rappresenta un'operazione di aggregazione aziendale la cui rilevazione contabile definitiva sarà effettuata entro il 31 dicembre 2024. Gli impatti economici dell'operazione di riorganizzazione del comparto bancassurance saranno determinati in via definitiva nell'esercizio 2024.

Sul fronte assicurativo il gruppo di piazza Meda è da tempo molto attivo: solo nel maggio scorso, Banco Bpm aveva rilevato le joint venture con Cattolica Assicurazioni, esercitando l'opzione call sul 65% del capitale di Vera Vita e Vera Assicurazione, di cui deteneva già il 35%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Map festeggia i 120 anni ma è già ripartita: pronti a crescere ancora nell'Ue

Osio, le scocche agricole

Dai finimenti per i cavalli alle impugnature degli ombrelli e agli interni per cabine e tetti per trattori. Fino all'oggi, che vede la Map di Osio Sotto azienda affermata a livello europeo nella produzione di «carrozzerie e rivestimenti, nonché sistemi di isolamento acustico e termico per trattori e macchine movimento terra - precisa Ezio Sciola, titolare della ditta con il cugino Antonello Sciola, in occasione dei 120 anni di fondazione, celebrati ieri nella sede della società - per quest'anno pensiamo di chiudere il fatturato a 45 milioni di euro, ma con le commesse che abbiamo acquisito dovremmo arrivare a 60 milioni entro il prossimo biennio».

«La quota export è del 65% - aggiunge Ezio Sciola - soprattutto in Germania e Francia. Tutta la nostra attività commerciale è concentrata in Europa. Siamo fornitori dei principali marchi del settore, da Same Deutz-Fahr a John Deere, alla francese Manitou. Tutto viene prodotto nelle 4 realtà produtti-

ve presenti sui territori di Osio Sotto e Sopra, nel raggio di pochi chilometri».

È Giovanni Sciola, il fondatore, ad aprire una bottega artigiana nel 1903 per la riparazione e la realizzazione di finimenti per cavalli. L'attività venne proseguita dai figli Giacomo e Carlo fino alla fine degli anni 40, quando inizia la produzione in serie di impugnature per ombrelli. Negli anni 70 entrano in azienda i figli, i cugini Antonello ed Ezio Sciola, in un periodo nel quale il mercato degli ombrelli in Italia si contrae, mentre la manifattura legata a parti meccaniche e strutturali dei trattori inizia a crescere. E visto che trattori incominciano a trasformarsi e dotarsi della cabina, i cugini decidono di iniziare a produrre i rivestimenti per questo settore. Nei primi anni Duemila entrano in azienda i figli di Antonello ed Ezio, la quarta generazione Sciola: Andrea, Michela e Alessandra. L'azienda continua a crescere e affermarsi, nel 2010 inizia la produzione delle cofanature, attuale principale prodotto della Map, che occupa

oggi 192 addetti, ed è distribuita su 60mila mq di area di cui 30mila mq coperti. «La Map è un'azienda parte integrante della comunità - ha osservato Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico - e questo rappresenta un valore aggiunto per la prima regione manifatturiera d'Europa. Map è un'azienda simbolo, protagonista a livello europeo».

Di «solida realtà imprenditoriale, che rende grande un territorio», ha parlato Corrado Quarti, sindaco di Osio Sotto, la Map è un'impresa esempio di «attaccamento alla comunità e garanzia di occupazione locale» ha affermato Elidio Peliccioli, primo cittadino di Osio Sotto. E «sono poche le aziende che possono festeggiare 120 di attività - ha dichiarato Paolo Agnelli, presidente di Confimi Industria - Pmi che fanno la differenza rispetto alle multinazionali. Perché lavorano bene per essere sui mercati e con attenzione per il benessere delle proprie maestranze».

Andrea Iannotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scocche per i trattori della Map, nella sede produttiva di Osio Sotto

«Ricomincio da Tre»

I consumatori: «Più tutele sull'energia»

Un patto tra cittadini, istituzioni, imprese e mondo del lavoro per incrementare le tutele in favore dei consumatori, specie in vista dell'addio al mercato tutelato dell'energia. A chiederlo 12 associazioni dei consumatori al termine di «Expo Consumatori» e «Villaggio della sostenibilità», organizzate da Assoutenti e Adiconsum nel corso della quale è stato promosso il progetto «Ricomincio da Tre». In tema di trasporti e mobilità soste-

nibile le associazioni hanno proposto «misure per incrementare la sicurezza stradale e ridurre il numero di auto in circolazione, incentivando il car sharing e contenendo gli impatti dell'inquinamento». E in vista dell'addio al mercato tutelato dell'energia e del gas, hanno chiesto di «aumentare le tutele per tutti gli utenti, contrastando più efficacemente comportamenti aggressivi degli operatori e pratiche commerciali scorrette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA